

I Trimestre 2011

## LE ESPORTAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE

■ Nel primo trimestre 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più marcata per le regioni nord-occidentali (+5,1%). Seguono le regioni del Mezzogiorno (+3,6%) quelle nord-orientali (+3,4%) e del centro (+2,9%).

■ La crescita tendenziale nel primo trimestre 2011 risulta sostenuta e più elevata per le regioni dell'Italia insulare (+27,4%). L'aumento per il Nord-est (+15,8%) è, invece, inferiore alla media nazionale.

■ Tra le regioni che forniscono un rilevante contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnalano l'Emilia-Romagna (+19,2%) e il Lazio (+30,5%). Altri rilevanti incrementi tendenziali delle esportazioni riguardano Basilicata, Liguria e Sicilia.

■ Sui mercati Ue forti incrementi tendenziali delle vendite si registrano per Lazio, Sardegna, Abruzzo e Sicilia. Su quelli extra Ue i maggiori incrementi tendenziali si rilevano per Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Lazio e Sicilia.

■ Circa un punto percentuale della crescita delle esportazioni nazionali è dovuto alle vendite della Lombardia in Germania. In forte aumento è anche la crescita tendenziale dell'export della Toscana e del Piemonte verso la Svizzera.

■ Risultano in calo le vendite del Friuli-Venezia Giulia nel Regno Unito, della Sardegna nei Paesi Opec, della Toscana nei Paesi Bassi e della Puglia negli Stati Uniti.

■ Si segnalano poi come particolarmente dinamiche le vendite sui mercati esteri di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+30,3%), di macchinari ed apparecchi dall'Emilia Romagna e dal Veneto, di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia.

■ Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto (escl. autoveicoli) dal Friuli-Venezia Giulia, per gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalla Toscana e per gli autoveicoli dal Piemonte.

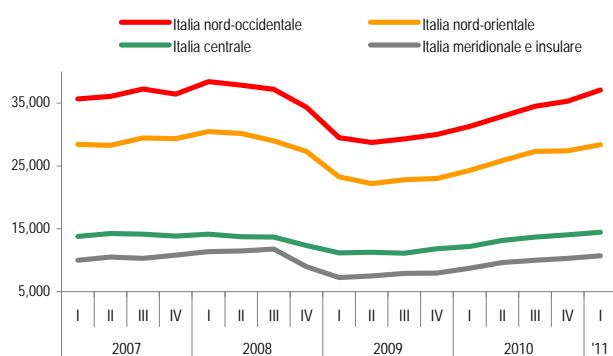
■ Le province che hanno contribuito maggiormente all'espansione delle esportazioni nazionali nel primo trimestre 2011, spiegandone oltre un terzo della crescita, sono Milano, Brescia, Roma, Genova, Vicenza, Bologna, Arezzo, Torino, Treviso e Siracusa.

■ I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it).

Prossima diffusione: 12 settembre 2011

### ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI

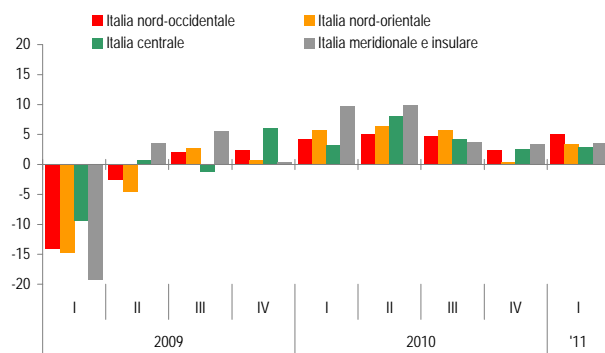
I trimestre 2007-I trimestre 2011, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

### ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI

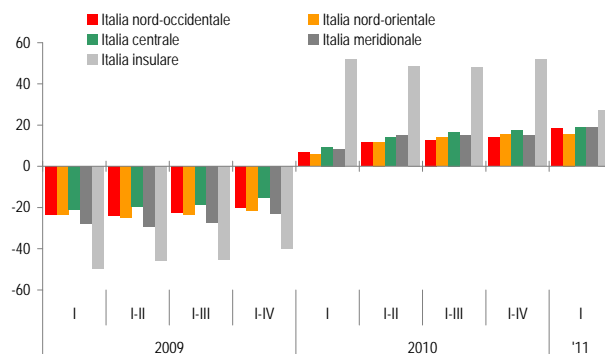
I trimestre 2009-I trimestre 2011, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

### ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONI TERRITORIALI

I trimestre 2009-I trimestre 2011, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali



tendenziali

**PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**

I trimestre 2011, variazioni percentuali e valori

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	DATI GREZZI		DATI DESTAGIONALIZZATI	
	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %	MILIONI DI EURO	VARIAZIONI %
	I trimestre 2011	I trimestre 2011 I trimestre 2010	I trimestre 2011	I trimestre 2011 IV trimestre 2010
Italia nord-occidentale	36.381	18,3	37.108	5,1
Italia nord-orientale	28.020	15,8	28.385	3,4
Italia centrale	14.102	18,8	14.475	2,9
Italia meridionale	6.482	18,8	10.685	3,6
Italia insulare	3.880	27,4		
Province non specificate	1.577	45,2		
<b>Italia</b>	<b>90.442</b>	<b>18,4</b>		

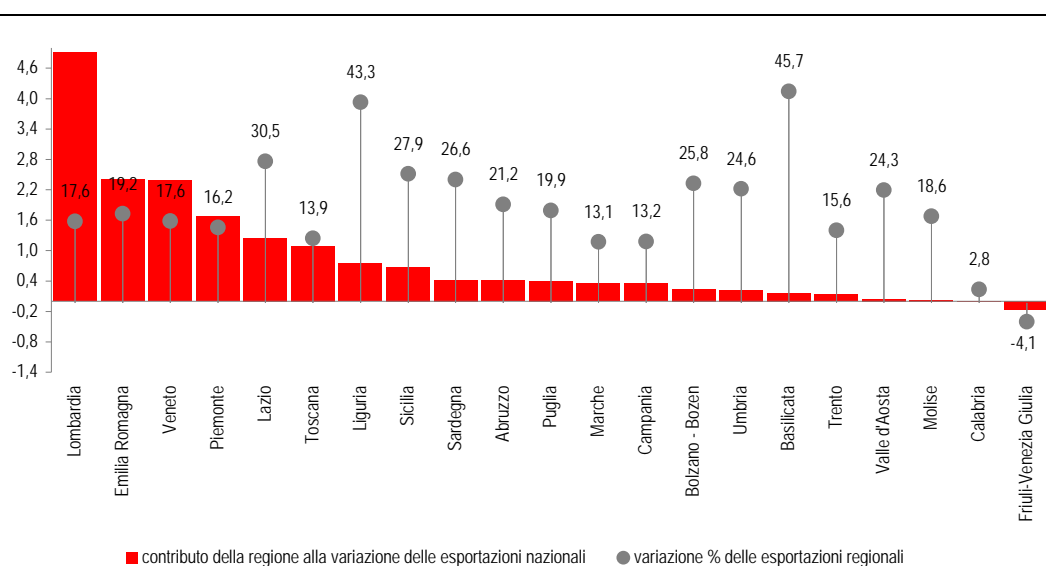
(a) Vedi note informative.

Nel primo trimestre 2011, tra le regioni che presentano i contributi maggiori alla crescita delle esportazioni nazionali, si segnalano aumenti tendenziali superiori alla media per le esportazioni da Emilia-Romagna (+19,2%) e Lazio (+30,5%). Risultano meno dinamiche le esportazioni della Lombardia e del Veneto (entrambe pari al 17,6%), del Piemonte (+16,2%) e della Toscana (+13,9%).

Altri rilevanti incrementi tendenziali delle esportazioni (Figura 1) riguardano Basilicata (+45,7%), Liguria (+43,3%), Sicilia (+27,9%), Sardegna (+26,6%) e Bolzano (+25,8%). In flessione appaiono le vendite all'estero del Friuli-Venezia Giulia (-4,1%).

**FIGURA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER REGIONE.**

I trimestre 2011, valori percentuali



(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

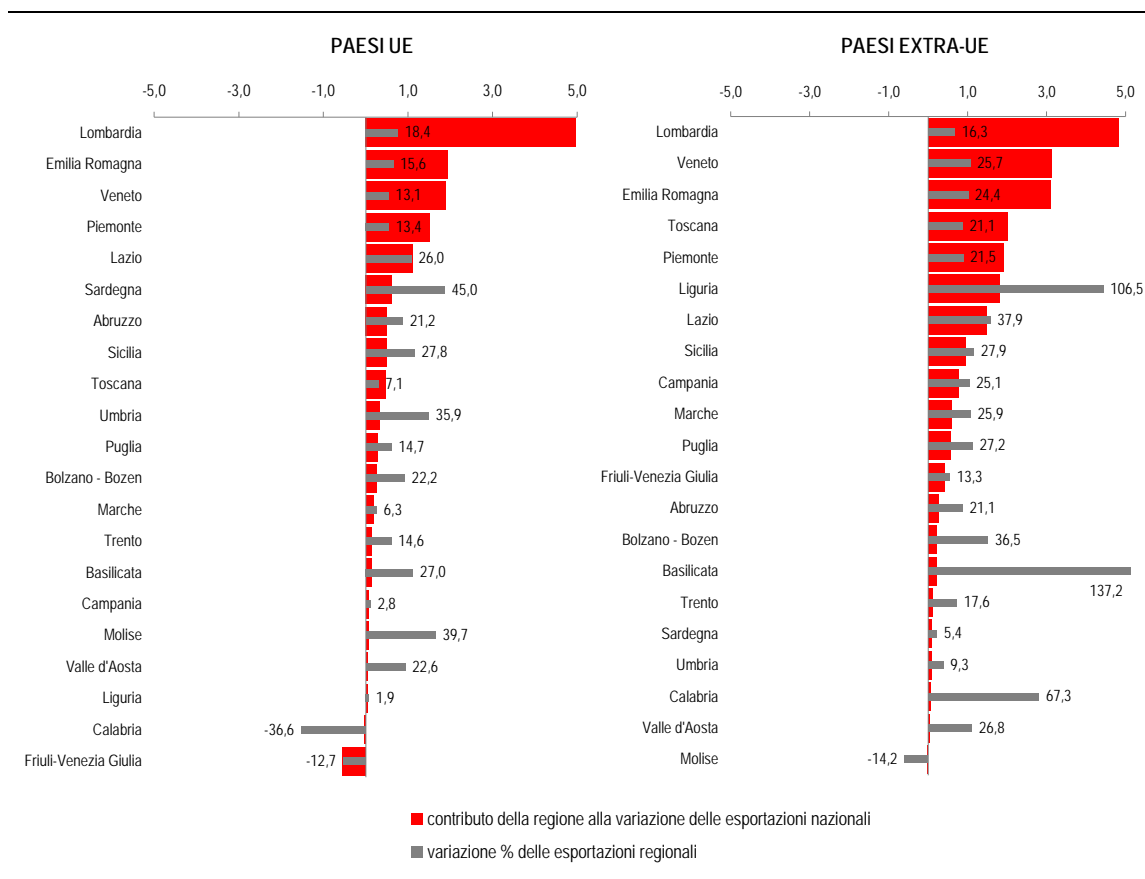
## I paesi

Nell'ambito delle vendite verso i paesi comunitari, il più ampio contributo alla crescita delle esportazioni nazionali è stato fornito dalla Lombardia (cinque punti percentuali), con un incremento tendenziale del 18,4%. Forti incrementi delle vendite sui mercati esteri, associati a contributi significativi alla crescita delle esportazioni nazionali, si registrano anche per Lazio (+26%), Sardegna (+45%), Abruzzo (+21,2%) e Sicilia (+27,8%). Per il Friuli-Venezia Giulia la flessione tendenziale delle vendite nei paesi Ue è pari a -12,7%.

Per quanto concerne i paesi extra Ue, i maggiori incrementi tendenziali, considerati in relazione al contributo alla crescita delle esportazioni nazionali, riguardano il Veneto (+25,7%), l'Emilia Romagna (+24,4%), la Liguria (+106,5%), il Lazio (+37,9%) e la Sicilia (27,9%).

**FIGURA 2. VARIAZIONE E CONTRIBUTO (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER AREA UE ED EXTRA UE.**

I trimestre 2011, valori percentuali



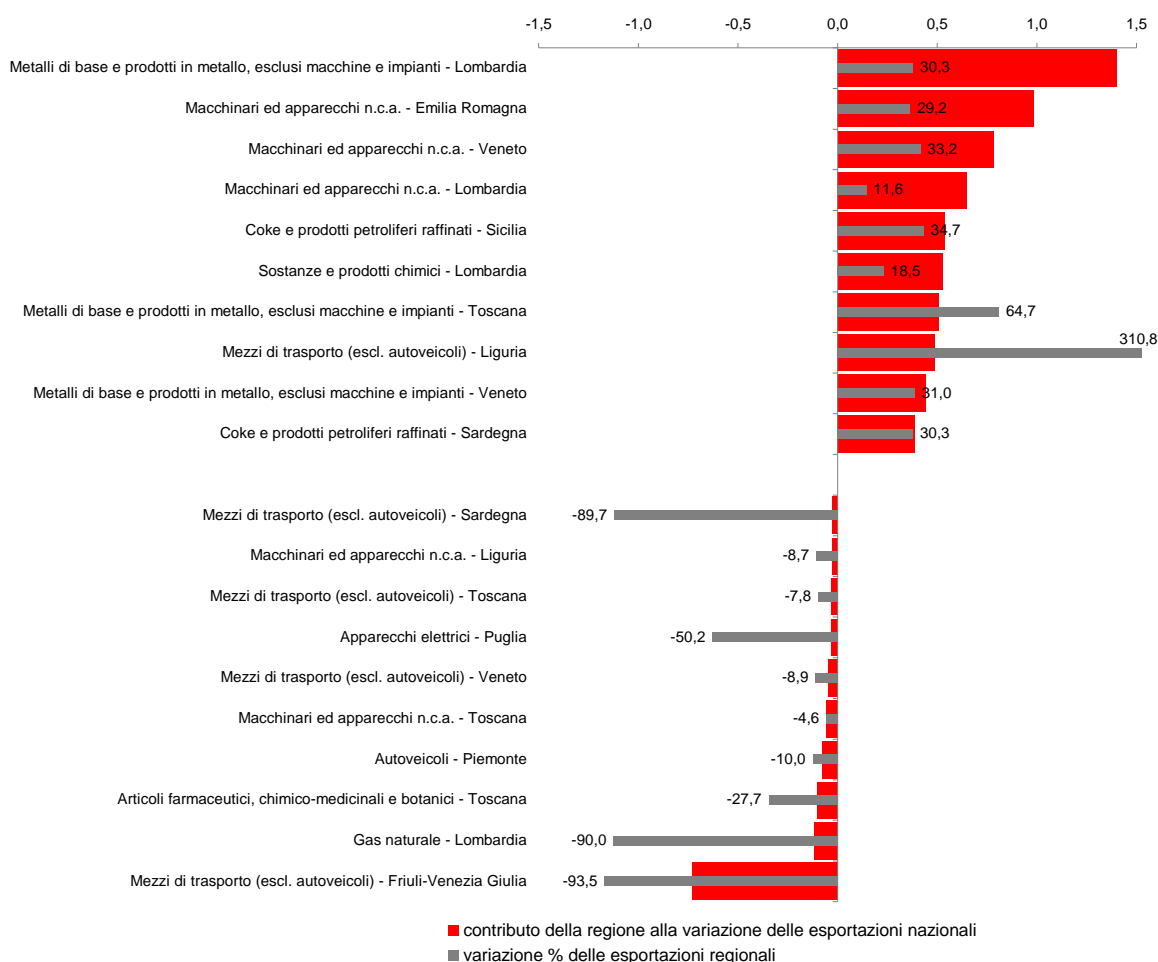


## I settori

L'analisi congiunta per settore e regione di provenienza della merce mostra, considerando anche il loro contributo alla variazione delle esportazioni nazionali, incrementi significativi delle vendite all'estero di metalli di base e prodotti in metallo dalla Lombardia (+30,3%), di macchinari ed apparecchi dall'Emilia Romagna (+29,2%) e dal Veneto (+33,2%), di coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia (+34,7%), di sostanze e prodotti chimici dalla Lombardia (+18,5%), di metalli di base e prodotti in metallo dalla Toscana (+64,7%). Incrementi rilevanti si riscontrano inoltre per i mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) dalla Liguria, i metalli di base e prodotti in metallo dal Veneto e il coke e prodotti petroliferi raffinati dalla Sardegna.

Una flessione delle esportazioni si registra per i mezzi di trasporto (escluso autoveicoli) dal Friuli-Venezia Giulia, gli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalla Toscana, autoveicoli dal Piemonte (-10%), i macchinari ed apparecchi dalla Toscana e dalla Liguria e gli apparecchi elettrici dalla Puglia.

**FIGURA 4. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E REGIONE**  
I trimestre 2011, valori percentuali

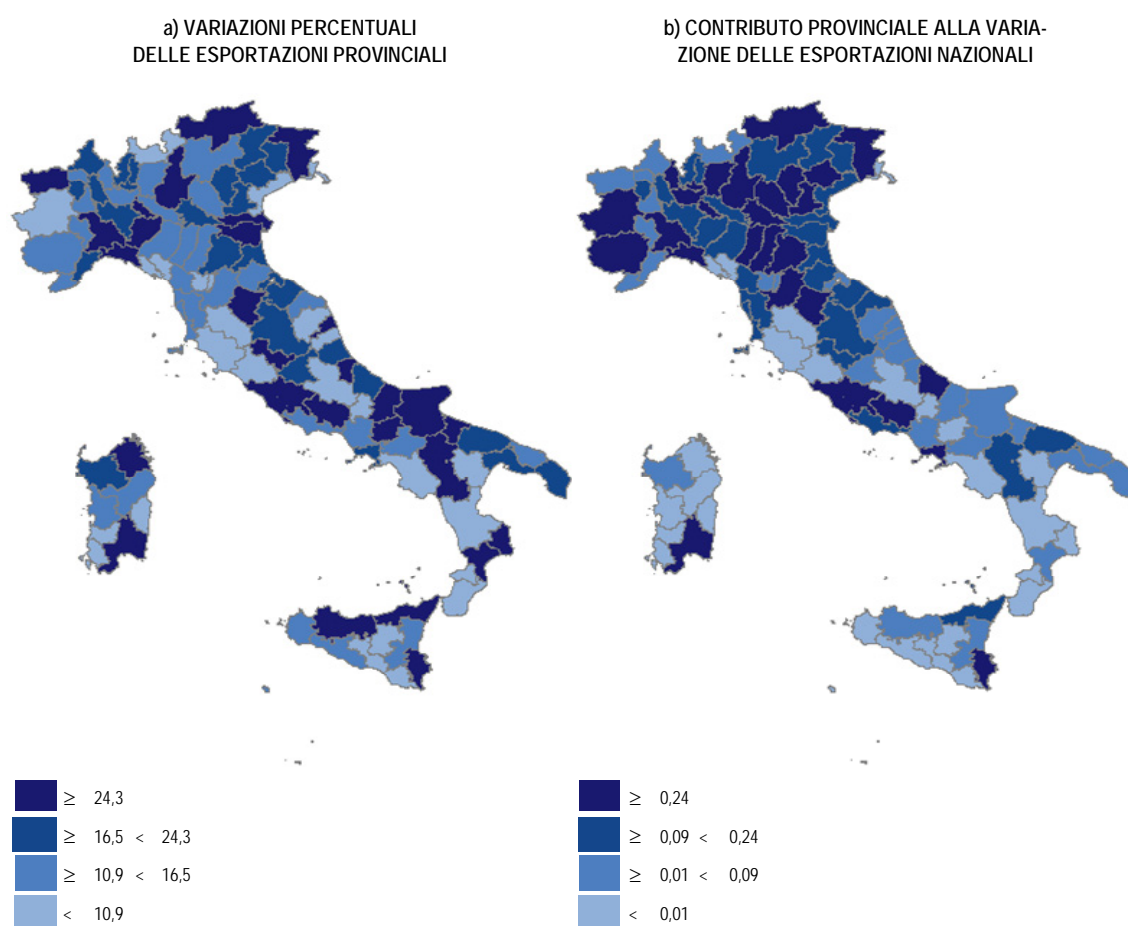


## Approfondimento provinciale

Il cartogramma 1 fornisce un quadro d'insieme della dinamica territoriale delle esportazioni nazionali a livello provinciale. Le province che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle esportazioni nazionali nel primo trimestre 2011, spiegando circa il 40% della crescita complessiva, sono Milano (con una variazione tendenziale delle esportazioni provinciali pari a +13,8%), Brescia (+26,9%), Roma (+35,8%), Genova (+76,2%), Vicenza (+17,8%), Bologna (+24%), Arezzo (+51%), Torino (+10,3%), Treviso (+16,8%) e Siracusa (+31,5%).

### CARTOGRAMMA 1. VARIAZIONE E CONTRIBUTO ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA

I trimestre 2011, intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Le province che presentano una dinamica particolarmente sostenuta delle esportazioni, anche se con un impatto più contenuto sulla crescita delle esportazioni nazionali, sono Lodi (+71,6%), Potenza (+61,8%), Messina (+46%), Alessandria (+44,7%), Frosinone (+37,7%), Rovigo (+33,9%), Ferrara (+33,6%), Piacenza (+28,9%), Cagliari (+28,4%), Terni (+27,2%) e Bolzano (+25,8%).

I dati territoriali per settore di attività economica della merce (CPA) e paese di destinazione dei flussi di esportazione sono disponibili sulla banca dati on-line [www.coeweb.istat.it](http://www.coeweb.istat.it)

## Glossario

**Contributo alla variazione tendenziale:** misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

**Esportazioni:** includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

**Tre segni più (+++)** indicano variazioni superiori a 999,9 per cento.

**Variazione congiunturale:** variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.